

si sono resi conto che il percorso indicato in primo luogo proprio da noi, prima attraverso l'intuizione della Rosa Bianca, poi attraverso le nostre elaborazioni anche su questo spazio di confronto, rappresenta ormai pienamente un patrimonio accettato e condiviso da gran parte degli uomini e delle donne dell'Unione di Centro.

Esistono ancora sacche di resistenza in periferia tra alcuni dirigenti dell'Udc legati ormai a posizioni di potere residuali e del tutto personali, ma come ho avuto modo di segnalare nel mio intervento di venerdì e come ha poi sottolineato anche Casini nel suo discorso conclusivo, si tratta di posizioni destinate a lasciare una traccia sempre più invisibile dal momento che tra le prospettive del nuovo partito che si va costruendo e qualche poltrona, o qualche "motocicletta blu" come le ho chiamate a Chianciano, non c'è dubbio che saremo chiamati a scegliere le prime a discapito delle seconde.

Il cammino non sarà facile né breve, anche perché alla nostra crescita faranno sempre più da contraltare le contorsioni dell'attuale sistema politico e del suo principale protagonista avviato sul viale del tramonto, ma credo anche che abbiamo una straordinaria occasione per giungere al traguardo che ci siamo prefissato: dare all'Italia finalmente un volto maturo e responsabile, modernizzandola e rimettendola sui binari giusti per competere di nuovo con gli altri Paesi avanzati del mondo. Un'Italia di cui tornare ad essere orgogliosi e non di cui vergognarsi. Uno Stato soprattutto che dopo aver elogiato e favorito i furbi troppo a lungo, riparta da chi merita di più e metta in condizione chi è più indietro di recuperare il terreno perduto.

Il nostro compito da qui al traguardo non è affatto esaurito. Dobbiamo continuare a vigilare da un lato che non si devii o non si prendano scorciatoie, ma dall'altro soprattutto ad essere l'elemento trainante di questo processo. E' quanto cercherò di fare, secondo le mie possibilità, nel Parlamento e in tutti gli spazi pubblici di espressione in cui sarò invitato, ma è anche quanto credo possiamo e possiate fare attraverso questo blog e attraverso la rete, non solo informatica, delle persone che incrociamo quotidianamente. Noi ci siamo svegliati ed abbiamo alzato la testa. Ma siamo un'avanguardia. Gran parte del Paese ancora non l'ha fatto. Sta a noi e al nuovo partito che abbiamo in mente di costruire aiutarlo a riuscirci